

Ill.mo Procuratore della Repubblica,
Dott. Lino Giorgio Bruno
c/o Procura della Repubblica di Vicenza
Palazzo di Giustizia
Via Ettore Gallo, 24 – 36100 Vicenza (VI)

Ill.mo Procuratore della Repubblica,

mi chiamo Giorgia Gatto, ho 26 anni, vivo in Via Carducci n. 4 a Vedelago in provincia di Treviso; sono la mamma di due bambini di tre e cinque anni che, esattamente un anno fa, hanno perso il loro papà in un infortunio mortale sul lavoro.

Andrea Soligo, mio marito e padre dei miei bambini, a soli 26 anni, il 5 gennaio 2022 ci ha salutati per andare a lavoro e non è più ritornato da noi.

Scrivo a Lei, contrariamente al parere dei miei legali che hanno cercato di tranquillizzarmi e mi hanno esortata ad avere fiducia nella giustizia, per sapere la **verità!**

Verità che in questo caso devo a mio marito e ai nostri bambini!

Verità che l'intera comunità deve ad un giovane che è morto sul posto di lavoro mentre si guadagnava onestamente da vivere.

Verità che in un paese libero e democratico come il nostro si ha solo quando si sono fatte **tutte** le indagini possibili da parte degli organi competenti.

Purtroppo, però, non è facile, mi sento talmente piccola rispetto a tutto quello che ci sta accadendo che non le nascondo che non so più dove e a chi aggrapparmi.

Mi rivolgo a Lei.

A seguito della morte di Andrea, sono iniziate le indagini per capire le cause della sua morte ed eventuali responsabilità ma il Giudice di Vicenza ha chiuso le indagini preliminari con un decreto di archiviazione come aveva chiesto il Pubblico Ministero.

La mia sensazione è che ci siano degli elementi dell'infortunio di Andrea che sono "sfuggiti" perché sembrano così evidenti: la scala che non era a norma, le dichiarazioni non prese perché le persone testimoni erano "provate" da quanto accaduto...

Insomma tante cose che avrebbero meritato un approfondimento.

Non mi sono data per vinta ed è per questo che, d'accordo anche con i genitori di Andrea, che sono anche loro distrutti dal doppio dolore della morte di Andrea e dall'archiviazione di quanto gli è accaduto, abbiamo deciso attraverso i nostri legali di presentare una richiesta di riapertura delle indagini presso il Tribunale di Vicenza.

Gli avvocati ci hanno detto di avere pazienza e sono fiduciosi. Ma ormai è trascorso oltre un mese da quando hanno presentato la documentazione e ancora nessuno ci ha fatto avere un riscontro.

Mi creda Procuratore, questa archiviazione è stata un colpo al cuore, arrivata nel periodo del Natale dove la mancanza di mio marito e del papà dei miei figli è pesata ancor di più degli altri giorni.

Non le nego che mi sembrava quasi scontato che venisse fatto un processo per capire esattamente quanto accaduto. Si tratta di un giovane, di 26 anni!

Non voglio a tutti i costi che qualcuno venga condannato per la morte di Andrea, ma quanto meno vorrei che venisse approfondita, magari con una perizia, la dinamica dell'incidente, insomma la verità!

La prego, mi aiuti a trovare le risposte che cerchiamo.

Appurare le vere cause di quanto accaduto potrebbe essere da deterrente per altri incidenti e per fare in modo che questo dolore non colpisca altre mogli, altri bambini, altri genitori, altri fratelli!

La ringrazio per quanto potrà fare. So che faccio bene ad avere fiducia nella giustizia!

Con profonda stima

Giorgia Gatto